



LE VACANZE ORGANIZZATE

di *Giorgio Rinaldi*

Migliaia di persone ogni anno scelgono di passare le loro vacanze, e il più delle volte all'estero, affidandosi alle cure di chi ha già predisposto un "pacchetto" completo di tutto.

La formula è stata vincente perché molte persone, vuoi per mancanza di tempo ad organizzarsi una vacanza autonomamente, vuoi perché non capace di farlo, vuoi perché desiderosa di unirsi ad altre persone per non viaggiare soli, hanno preferito, e preferiscono, una delle tante offerte dei vari "tour operator".



Queste imprese specializzate nel costruire vacanze per un pubblico vasto e vario, oltre ad organizzare visite nei più disparati paesi del mondo, da anni hanno creato dei veri e propri "villaggi" dove si possono passare una o più settimane in un bellissimo angolo del nostro pianeta, spessissimo in riva al mare.

La "formula - villaggio" ha funzionato così bene che la domanda è cresciuta in maniera esponenziale, e i vari tour operator si sprecano nell'offrire le proposte più allettanti ed economicamente più convenienti: le cosiddette "all inclusive", così il cliente può conoscere (forse) prima di partire quello che spenderà.

Ma, sia questo tipo di vacanze in villaggio, sia le altre, stanziali o in tour, nascondono una serie di "trappole" che a volte rasentano la vera e propria truffa contrattuale.

Buona parte dei Tour Operator, in ossequio all'imperante filosofia che vuole il massimo del profitto con il minimo della spesa, impongono a chi si affida loro una serie di balzelli che, alla fine, fanno lievitare in modo significativo il costo della vacanza.

Qualche esempio:

- Al momento dell'acquisto del "pacchetto" l'Operatore chiede il pagamento di un importo a titolo di "iscrizione": è come se tu entrassi in un negozio e il bottegaio ti chiedesse di pagargli il pedaggio, o un

ristoratore ti chiedesse, in aggiunta al prezzo del pranzo, un contributo per farti sedere, o per l'uso dei piatti, o per il costo della carta dove è stampato il menù o la fattura.

La cosa è semplicemente ridicola, ma in questo modo l'Operatore "nasconde" una parte del costo del "pacchetto", che pubblicizza sotto una voce "innocente e...dovuta", anche probabilmente con vantaggi dal punto di vista fiscale e che, comunque ed in ogni caso, introita senza restituzione in ipotesi di contenzioso o rimborso per mancata partenza.

- L'Operatore, inoltre, ti chiede, a parte, l'importo per le tasse di soggiorno che alcuni paesi richiedono, nonché le tasse aeroportuali, gli eventuali aumenti del costo del carburante del vettore e quelli dovuti alla fluttuazione del dollaro.

Incredibile!

Per tornare all'esempio di prima, è come se il detto ristoratore ti chiedesse una tassa per l'uso del bagno o variasse il costo del pranzo per l'aumento del prezzo del gas.

Ancora:

Ti vendono, e tu devi obbligatoriamente acquistarla, una polizza assicurativa che ti mette al riparo da annullamenti all'ultimo minuto del viaggio o da perdita del bagaglio.

La polizza, che dovrebbe già essere ricompresa nel prezzo del viaggio, ti viene obbligatoriamente fatta acquistare al prezzo che lo stesso Tour Operator ha predeterminato.

Domanda: visto che debbo pagarla io, sarà mio diritto scegliere tipo di polizza, costo e Compagnia di Assicurazioni? No, te la sceglie il Tour Operator che, ovviamente, non ha ... alcun interesse...!!!

In poche parole, il Tour Operator si assicura (facendo però pagare a te il premio) che il prezzo della vacanza da te pagato non dovrà mai più restituirlo anche in ipotesi di annullamento totale o parziale del viaggio per cause imputabili allo stesso organizzatore, o non pagare neanche un centesimo nel caso di perdita di bagaglio di cui lo stesso, o il vettore, dovrebbero risponderne.

Ti vendono il “tutto compreso” e poi ti scrivono, da qualche parte, che le “bevande ai pasti non sono comprese”.

Tu spendi una barca di quattrini e poi ti ritrovi a chiedere la bottiglietta d’acqua o la birra come alla mensa aziendale, o alla refezione scolastica, e che tu sei costretto ad acquistare al costo dell’intero pasto!

In questo modo l’Operatore paga al ristoratore, ad un prezzo irrisorio, il pranzo che tu gli hai già profumatamente pagato prima di partire, anzi così tu di pranzi ne hai pagati due, uno all’Operatore ed un altro al ristoratore.

Poi, ti dicono che tutti i pasti sono compresi tranne una cena un certo giorno, un pranzo in un altro, e comunque in aereo ti assicurano i pasti a bordo.

Cioè a dire, tu i pasti a bordo li hai già pagati nel prezzo del biglietto aereo, mentre l’Operatore –bontà sua- te li...offre!

Invece, quelli che non ti “offre” durante il soggiorno o il tour, sono dovuti al solo fatto che quel tal giorno è previsto nel programma come “libero”, ovvero il Tour Operator, quel giorno, non si cura più di te.

Ti ha solo venduto un pacchetto di “x” giorni quando, invece, il pacchetto è di uno o più giorni inferiore a quello che tu hai comprato.

Per non parlare dei pacchetti tipo “14 giorni-11 notti”.

Scusate, ma le altre 3 notti per raggiungere i 14 giorni che fine hanno fatto?

Semplice, dormi in aereo, o in treno nelle restanti notti, che l’Operatore dice di non farti pagare, ma che ha pubblicizzato e ti ha venduto come pacchetto da “2 settimane” fornendoti, però, servizi per soli 11 giorni.

Il massimo della presa in giro è con le cosiddette mance...obbligatorie.

In quasi tutte le offerte vacanze trovi l’avvertimento che all’inizio del viaggio devi versare ad un incaricato dell’Organizzatore una certa somma per le mance al personale, in genere da 5 a 10 euro al giorno a persona.

La mancia, invenzione dei popoli neolatini, cara ai popoli sottosviluppati o a quelli ipersviluppati tecnologicamente e maestri nell'arte dello sfruttamento degli uomini, come gli Stati Uniti d'America, è uso elargirla quando si è stati contenti di un servizio che ha superato in qualità i canoni dell'ordinario.

Che senso ha, quindi, doverla dare "obbligatoriamente" prima e senza sapere del trattamento che si andrà a ricevere?

L'unico senso è quello di far pagare al turista il "buon servizio" a cui il Tour Operator è tenuto per legge e per contratto e che si è fatto già pagare nel momento in cui tu gli hai pagato il "pacchetto".

E', ovviamente, il Tour Operator che deve garantirti il buon funzionamento di tutti i servizi che ti ha venduto, versando anche le mance, se lo ritiene necessario al conseguimento del risultato, mentre tu darai una piccola mancia solo quando riterrai di avere avuto un servizio personale, richiesto o meno, oltre quello già pagato col "pacchetto"!

Ricordando la mitica frase del sen. Andreotti (a pensar male si fa peccato ma ci si piglia quasi sempre), visto che nessuno ti rende conto di come questi soldi che tu hai versato a titolo di mancia sono stati spesi dall'Organizzatore e a chi li ha dati, non è azzardato ritenere che una cospicua parte sia finita nelle tasche di qualcuno, magari come forma di stipendio aggiuntivo ed...esentasse!

Morale della favola: al momento dell'acquisto di un pacchetto turistico, se trovate costi come quelli descritti, trattate le condizioni o scegliete un Tour Operator più serio.

Se le offerte dei Tour Operator, per la destinazione che vi interessa, sono tutte uguali, denunciate il fatto all'AntiTrust e...buone vacanze!